

Assemblea Ordinaria ANCI Lombardia
In presenza
SEDE - Via Rovello 2
Milano, 16 dicembre 2025

Presiede i lavori **Mauro Guerra**

In apertura di seduta Luciano Barocco viene nominato segretario verbalizzante

COMUNI PRESENTI: Bergamo, Besnate, Bonate Sotto, Brescia, Cambiago, Cantù, Castellanza, Cernusco sul Naviglio, Gorgonzola, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Roccafranca, Cuggiono, Erve, Valmadrera, Gessate, Inveruno, Lecco, Lesmo, Liscate, Segrate, Lurago Marinone, Milano, Monza, Offanengo, Pioltello, Rozzano, San Donato Milanese, San Giovanni del Dosso, San Giuliano Milanese, Santa Maria della Versa, Seniga, Solaro, Ticengo, Torno, Tremezzina, Cabiato, Varese, Vignate, Villachiera, Vimodrone.

Il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli Buongiorno. Diamo inizio ai lavori con la lettura di quanto previsto dalla norma per gli adempimenti statutari, in riferimento alla personalità giuridica che ci impone massima precisione. Diamo quindi atto, ai fini della verbalizzazione, che l'Assemblea Regionale in seduta Ordinaria – art. 10 comma 2 dello Statuto vigente – è regolarmente costituita in prima convocazione con almeno un terzo degli associati e in seconda convocazione, da tenersi a distanza di almeno un'ora, è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati presenti in Assemblea. Le decisioni dell'Assemblea stessa sono approvate con la maggioranza dei voti dei presenti. Nonostante questo abbiamo inviato anche un link per chi volesse seguire i lavori da remoto. E ci sono diversi amministratori collegati.

L'apertura dell'Assemblea ha designato Mauro Guerra come Presidente dell'Assemblea stessa e devo dare lettura che si dà atto che la Segreteria di ANCI Lombardia ha provveduto a convocare in presenza, nei termini e nei modi previsti dallo Statuto di ANCI Lombardia e dal Regolamento per lo svolgimento della seduta dell'Assemblea stessa, tutti i Comuni aderenti all'Associazione. L'elenco è allegato al verbale della seduta odierna e la convocazione è stata trasmessa a tutti gli Organi di ANCI Lombardia il cui elenco è pure allegato al verbale. Diamo altresì atto che la Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza per la verifica dei poteri e per l'esame della regolarità delle iscrizioni per la validità dell'odierna seduta è composta in qualità di Presidente da Giuseppe GUERINI, nostro vicesegretario vicario, da Laura BONAFFINI e Antonella CAMPACI.

Possiamo dunque dare inizio ai lavori. Chiedo se è in collegamento il Presidente di UPL Santambrogio che interviene per i saluti e per portare il suo contributo.

Luca Santambrogio, Presidente UPL e sindaco di Meda. Buongiorno e grazie. Partecipo anche come sindaco di un Comune aderente ad ANCI, quindi per me è una doppia e importante partecipazione. Ringrazio il Presidente Guerra per il lavoro che sempre fa nei rapporti con Regione Lombardia. In particolare è importante il parere espresso con il CAL dove Guerra ha dato un importante riconoscimento al ruolo delle Province nella veste ridisegnata e ristabilita con servizi fatti ai Comuni. Questo è un rapporto importantissimo che abbiamo con i nostri enti ed è il senso che valorizza l'esistenza delle Province nel rapporto con Regione sia nelle materie fondamentali che in quelle delegate. Quindi ringrazio Mauro Guerra per questo importante riconoscimento che ha voluto fare e vi auguro una buona Assemblea. Colgo l'occasione per fare gli auguri di Buone feste. Il 2026 sarà come sempre un anno di "lotta" per i nostri Enti per cercare di spuntare qualche riforma

e qualche situazione migliore sia nel Testo Unico che sotto il profilo finanziario. I nostri Comuni sappiamo quanto siano sempre più in difficoltà anche sul fronte del personale. Siamo tutti in attesa di una riforma che sicuramente dovrà cambiare il volto degli enti locali e della pubblica amministrazione e che necessita di essere approvata in tempi rapidi tenendo conto del tema degli stipendi negli enti locali, che sappiamo essere quelli messi peggio. Comuni e Province sono sullo stesso piano e devono cercare di avere e di poter offrire dei contratti che ci rendano competitivi nell'attrarre nuovo personale formato e capace di dare servizi ai cittadini. Grazie ancora.

Il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli Grazie a Luca Santambrogio. Sappiamo che la Segretario nazionale Veronica Nicotra ha espresso il desiderio di intervenire ai nostri lavori ma ci ha fatto sapere che è una mattinata particolarmente intensa. Se potrà esserci le daremo la parola. Ora invece la parola al Presidente Mauro Guerra.

Il Presidente Mauro Guerra. Benvenuti. Mi sento in dovere di fare alcune considerazioni su cui sono graditi vostri interventi e sottolineature. Noi oggi arriviamo a un appuntamento che prima di tutto è di importanti adempimenti statutari. Approviamo il budget nostro e della società in house e tiriamo un po' le fila di un anno di attività della macchina e dell'organizzazione. Costruiamo le condizioni per continuare a produrre attività politico-istituzionale per il 2026. L'attenzione oggi è su questo. Intendo però fare qualche considerazione di carattere generale. Quando abbiamo convocato questa Assemblea per la data odierna ci sembrava una data in cui avremmo potuto dare qualche elemento di aggiornamento rispetto all'andamento della Legge di Bilancio in Parlamento e ai provvedimenti che più direttamente riguardano i nostri Comuni. Questo per esprimere opinioni e per dare una prima valutazione. Oggi invece non siamo in grado di fare molto. La Legge di Bilancio è all'esame della Commissione competente del Senato, ma non c'è ancora stato un voto sugli emendamenti presentati, di cui ancora non è iniziato l'esame. La discussione è aperta anche nella maggioranza e nel Governo per mettere a punto nuove e significative misure rispetto all'impianto iniziale. Oggi mi limito a segnalare una preoccupazione di carattere generale che va oltre quella solita che purtroppo mi tocca segnalare da un po' di tempo a questa parte, cioè della tenuta della parte corrente dei nostri bilanci in rapporto alla crescita dei bisogni e dall'altro lato la preoccupazione rispetto al fatto che siamo nella fase conclusiva di attuazione del PNRR e serve chiuderlo il meglio possibile e capire quale sarà il futuro delle prospettive di investimento anche in relazione alla nuova programmazione dei fondi europei. Da quello che sino ad ora è stato il dibattito sulla Legge di Bilancio nascono un paio di spunti. Segnalo anzitutto una preoccupazione di medio-lungo periodo e di assetto complessivo. Una considerazione che parte dal fatto che la situazione della finanza dei Comuni e degli enti locali non ha conquistato il palco principale del dibattito. Si tende a conservare una situazione dei conti per nulla semplice da gestire. C'è una condizione del Paese dal punto di vista sociale che richiede investimenti. Ci sono richieste del mondo produttivo, dell'economia di avere ulteriori stimoli e devo dire che le misure contenute nella Legge di Bilancio su cui si sta concentrando la discussione e il dibattito politico e parlamentare non hanno come fuoco principale di interesse la situazione dei Comuni. Non è per fare un rilievo critico, quanto piuttosto il fatto che noi abbiamo bisogno di capire e di trovare i modi per rimettere un po' al centro del dibattito la partita degli enti locali. A questo aggiungo anche la considerazione che ci sono due norme che stanno dentro il testo e nella discussione, tra il Decreto anticipi e la legge di Bilancio, che mi accendono un alert. Il primo è l'intervento sull'imposta di soggiorno che prevede la possibilità di aumento, ma si sta discutendo di inserire una quota di queste risorse a favore dello Stato. Non entro nel merito ma c'è il segnale che si mette mano a un'imposta locale. Noi da anni chiediamo una compartecipazione a un tributo erariale, per potenziare la nostra capacità di entrata e ritrovare manovrabilità di queste entrate e oggi non solo non vediamo alcuna compartecipazione a nostro favore, ma viene inserita una compartecipazione inversa dello Stato alle entrate dei Comuni. Questo è un segnale istituzionale che preoccupa.

Un'altra partita importante si sta poi giocando sottotraccia e riguarda il fondo di solidarietà comunale. Nella legge di bilancio c'è un passaggio che abbiamo salutato positivamente ma ancora dobbiamo valutare effetti e ricadute. Roma Capitale esce dal fondo di solidarietà comunale. Roma

Capitale è uno dei Comuni che riceve dal fondo risorse importanti. Il ragionamento è una condizione del tutto particolare, la portiamo fuori dal fondo e diamo un assetto migliore e più risorse ai Comuni che invece rimangono. Un quadro sostanzialmente migliore anche per i Comuni chiamati a versare. Adesso però ci sarà da capire come questo impatterà sul fatto che i Comuni che versano sono progressivamente chiamati a versare di più per l'incremento della quota perequativa del fondo stesso. La definizione di questa quota perequativa verrà fatta con un Decreto ministeriale. Anche questo è il segno di una situazione nella quale parte della disponibilità di risorse dei Comuni sono soggette a parametri definiti centralmente pur in un rapporto di contrattazione.

Sull'imposta di soggiorno si discute di come standardizzarla e ci sono questioni riferibili alle nostre entrate che rimandano a un sottile sfilacciamento delle condizioni di autonomia. Tutto questo anche se su altri fronti abbiamo invece segnali di attenzione e di risorse in più messe a disposizione dei Comuni. In ogni caso si tratta di risorse già finalizzate e decise centralmente da usare rigidamente su canali predefiniti. L'esigenza di poter contare di più sull'autonomia di entrata e anche su una flessibilità delle risorse che vengono trasferite sono temi che non riguardano tanto l'avere più soldi ai Comuni, quanto come dei soldi che ci sono si possa far conto. A gennaio tireremo le somme di questo passaggio e faremo un lavoro di ricognizione lavorando su tutte queste cose. Entro aprile siamo poi attesi dalla riforma della fiscalità subnazionale, senza cui non prenderemo una parte dei soldi che l'Europa ci deve dare.

Altre due rapidissime questioni. Ricordava prima il Presidente di UPL Santambrogio che noi abbiamo lavorato su pareri del bilancio di Regione Lombardia per avere una posizione condivisa che non fosse soltanto l'elenco della spesa rispetto alle tante necessità, ma che ha come punto di fondo il fatto che con Regione Lombardia vorremmo lavorare e confrontarci in modo ancora più stringente. Siamo in una fase nella quale è indispensabile che il sistema delle autonomie locali davvero faccia sistema. Sulla partita degli investimenti chiediamo si possa condividere tra Regione, ANCI Lombardia e UPL sia nella nuova programmazione dei fondi europei sia rispetto all'utilizzo delle risorse di parte corrente che anche Regione Lombardia così come i Comuni deve accantonare ogni anno e che potranno essere spesi solo nell'esercizio successivo per investimenti, ci sia il massimo di coordinamento e di confronto per individuare priorità condivise dentro un vero e proprio nuovo Piano Lombardia degli investimenti. A Regione abbiamo anche detto che, anche in vista di un accordo, occorre valorizzare quello che noi definiamo un programma di riordino istituzionale che faccia i conti con le realtà dei piccoli e piccolissimi Comuni e le loro gestioni associative, con le realtà delle aree interne e anche delle grandi aree urbane. In questo conta anche la costruzione delle modalità di rapporto con le Province, come già ricordava il Presidente Santambrogio, che sappia valorizzarle come elemento di accompagnamento e assistenza ai Comuni. Per tutto questo serve un'ANCI Lombardia forte, attrezzata con competenze e capacità. Naturalmente forte, prima di tutto per la partecipazione dei sindaci e degli amministratori. I Dipartimenti lavorano. Noi alla fine dell'anno trarremo un bilancio, faremo a gennaio un Ufficio di Presidenza con i Presidenti dei Dipartimenti per capire come è andata l'esperienza di questo primo anno dei nuovi Dipartimenti e che tipo di interventi eventualmente fare per rendere ancora più incisiva la loro presenza in un lavoro prezioso. ANCI Lombardia dunque come soggetto importante dentro il Consiglio delle Autonomie locali e da rafforzare come apparato tecnico.

Colgo l'occasione per ringraziare il Segretario Redaelli e l'apparato, tutt'altro che gigantesco. Fanno davvero i salti mortali i dipendenti, i coordinatori, i tecnici, i professionisti e tutti quelli che ci danno una mano. Ringrazio attraverso Alessio Zanzottera e Onelia Rivolta ANCILAB per il lavoro importante che fanno. Il grazie a voi amministratori soci di ANCI Lombardia con la decisione recentemente assunta avete fatto una cosa importante che ha consentito un adeguamento dopo tanto tanto tempo delle quote associative. Non le abbiamo rapportate all'incremento Istat, ma questo aumento consente all'Associazione qualche investimento in più in professionalità e competenze delle quali abbiamo sempre più bisogno. Presentiamo dunque l'esito di un anno intenso e la proposta di un'organizzazione di lavoro per il 2026 confortati dal fatto che abbiamo un bilancio che anche per la parte corrente è più solido, meno in "pericolo" di quello di molti dei nostri Comuni

e comunque dell'assetto complessivo della finanza comunale. Mi fermo qui. Naturalmente se qualcuno ha delle considerazioni da fare possiamo raccogliere le richieste d'intervento, mentre presentiamo i documenti di bilancio e il budget. Organizziamo così la discussione. La parola dunque torna al Segretario Generale.

1° punto dell'O.d.G.: Approvazione del Verbale dell'Assemblea, seduta del 28 maggio 2025.

Il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli Allora continuiamo con l'esame dei punti all'ordine del giorno. Avete tutti ricevuto la documentazione e il QR code da cui scaricare la documentazione. Il verbale in approvazione è quello dell'Assemblea del 28 maggio 2025. Non è pervenuta nessuna nota con osservazioni. Se non ci sono interventi possiamo mettere il punto in votazione per alzata di mano.

Il Presidente Mauro Guerra. Dichiaro aperta la votazione. Oggi abbiamo solo il voto palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Abbiamo tutti voti a favore e due astenuti. Nessun contrario, Gli astenuti sono i rappresentanti dei Comuni di Castellanza e Lurago Marinone. Quindi il verbale è approvato.

2° punto dell'O.d.G.: Piano obiettivi strategici e Budget 2026 Ancilab

Il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli Sul punto la parola all'amministratore unico Alessio Zanzottera.

Alessio Zanzottera, Amministratore unico di Ancilab. Grazie e buongiorno a tutti. Ricordo anzitutto quali sono le finalità di beneficio comune che abbiamo inserito nel nostro Statuto dopo la modifica in Società Benefit per supportare lo sviluppo della pubblica amministrazione e promuovere lo sviluppo dei territori. Quattro sono le nostre principali aree di attività: consulenza e servizi, assistenza tecnica, progetti e ricerche. Ricerche e sviluppo sono le attività su cui stiamo investendo con una serie di iniziative messe in atto con il territorio, con il mondo accademico e una serie di realtà per creare nuovi servizi e nuove linee di attività. Per il 2026 la novità è il Laboratorio Ricerca e Sviluppo dedicato alla sicurezza, ovvero un corso di formazione che è stato costruito negli scorsi mesi con l'Università dell'Insubria e che viene ora pubblicizzato ed è dedicato ai Comandanti delle Polizie locali.

L'Innovazione nei nostri servizi. Come ho avuto modo di presentare al Direttivo quest'anno con il Direttore abbiamo voluto dare evidenza a un investimento fatto non solo per il territorio, ma anche all'interno della nostra società. L'accreditamento della Scuola nazionale dell'Amministrazione l'abbiamo ricevuto in questi giorni ed è elemento qualificante sia per Ancilab che per ANCI Lombardia. I corsi che erogheremo per i RUP sono all'interno del programma dello SNA e sono un obbligo che di fatto tramutiamo in opportunità. Un obbligo perché avere i certificati digitali e quindi le competenze è necessario per avere l'accreditamento alla SNA ma questo lo stiamo utilizzando anche per estenderlo agli altri servizi. Penso alla convenzione di Dote Comune che ieri Regione Lombardia ha rinnovato ed è uno degli impegni che abbiamo preso come elemento innovativo della nuova convenzione. Con le università vi sono i corsi di formazione che abbiamo fatto e che faremo anche nel 2026 e che rappresentano elementi qualificanti della nostra attività. BIM e Future Foresight invece sono due investimenti che in questo momento riguardano l'interno dell'azienda, quindi i dipendenti di Ancilab, ma che poi saranno elemento qualificante che avrà riflessi per gli interventi che faremo sul territorio. BIM lo conoscete bene e riguarda soprattutto le attività degli Uffici tecnici per la progettazione e la costruzione, ma oggi abbiamo alla base ciò di cui tutti parlano, cioè l'intelligenza artificiale. È quindi una competenza che stiamo sviluppando internamente e avremo addirittura una figura di BIM Manager che a sua volta potrà fare corsi ai BIM. Anche Future Foresight è un investimento che è naturale conseguenza di tutte le attività che abbiamo fatto con i laboratori sulla sostenibilità, la progettazione la programmazione futura. Anche qui stiamo guardando i dati attraverso le nuove tecnologie per provare a ridisegnare il futuro dei

nostri territori con qualche progettazione con esperienze diverse basate su una visione strategica che varia rispetto agli approcci che ci hanno visto lavorare in passato.

Tutto questo ci permette di avere per il 2026 una previsione di ricavi di 6 milioni e 600 mila euro, in crescita rispetto al 2024 e allineato rispetto ai conti che andremo a chiudere per il 2025. È chiaro che l'area dei servizi è sempre il nostro core business, quindi la parte delle politiche attive resta l'attività principale che ci permette a sua volta di svolgere una serie di altre importanti attività. Ripartono in maniera importante la consulenza agli enti locali e i progetti rivolti a tutti per il territorio.

Le attività del 2026 sono in continuità con 32 linee in corso e 7 nuove. La consulenza per le gare e alla committenza ausiliaria – di cui ho già dato qualche anticipazione alla scorsa Assemblea – è a supporto degli enti locali sia in fase pre così come nella fase di gara e anche in fase di monitoraggio e controllo degli appalti. Consulenza, relazioni istituzionali e comunicazione costituiscono una serie di attività che abbiamo fatto all'interno degli enti locali e possono essere replicate. Le attività di formazione si sono concretizzate nel 2025 in 1625 giornate, con progetti anche molto innovativi. I ragazzi e gli inoccupati sono stati 1478 ed è importante rilevare il dato delle 167 giornate formative per amministratori e operatori dei Comuni, con webinar o in presenza.

Un dato che è giusto ricordare è anche quello delle facilitazioni erogate nell'ambito del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale con 52 enti locali coinvolti, 64 i facilitatori abilitati e siamo uno degli enti che ha fatto numeri davvero importanti all'interno di questa progettualità.

Differenze tra il 2025 e il 2026. Il Servizio civile universale è in leggero calo. Siamo in attesa degli esiti dei bandi ma abbiamo la ragionevole certezza che per il 2026 ci sia un impatto leggermente negativo perché a differenza del passato i ragazzi del Servizio civile non partiranno tra maggio e giugno ma dopo l'estate proprio per questi ritardi sui bandi. Quindi avremo una parte di costi e ricavi che si sposterà verso il 2027. Dote Comune è in crescita. Abbiamo visto che ci sono enti locali che lo richiedono. Progetti e consulenze: dopo il 2025 caratterizzato dalla conclusione di alcuni bandi il 2026 sarà un anno di ripartenza importante.

La previsione dei costi è in linea con il passato, perché sono ormai assestati ampiamente sotto gli 800 mila euro, mentre i costi generali sono di poco inferiori ai 6 milioni e 600 mila euro, quindi con un piccolo margine a favore dei ricavi. Ho allegato dei grafici che potrete vedere. Rispetto a come andremo a chiudere il 2025 la società è in perfetta continuità. Le differenze sono su consulenze e progetti perché avete visto ci sono alcuni progetti puntuali che partiranno nel 2026, mentre avete visto la chiusura di alcune corde nel 2025 che è stato un po' un anno di stallo. Chiudo dicendo che abbiamo un trend in continua leggera crescita. Questo denota che i Comuni continuano a credere in Ancilab e ci affidano numerose attività. Gli investimenti che stiamo facendo vanno nella direzione di aumentare i servizi non solo in quantità ma anche in qualità. Tutto quello che vi ho mostrato lo facciamo con 33 dipendenti. Qui c'è il Direttore Onelia Rivolta. La ringrazio così come tutti i dipendenti di Ancilab che quotidianamente con passione e dedizione fanno questo lavoro non solo in Regione ma anche sull'intero territorio nazionale. Ringrazio ANCI Lombardia per la collaborazione che abbiamo su numerosi progetti e su cui, con grande flessibilità, ci diamo una mano per dare le risposte più adeguate. Grazie. Se ci sono domande sono naturalmente a disposizione.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie Alessio. Grazie a tutta la struttura della nostra società in house. Ci sono interventi?

Angela Zibordi, sindaco di San Giovanni del Dosso. Rappresento un Comune mantovano colpito dal sisma nel 2012. Desidero ringraziare Ancilab e in particolare Andrea Ottonello che ci ha sostenuto sempre in tutte le vicende che abbiamo dovuto affrontare. Ringrazio lui, ringrazio ANCI Lombardia e ringrazio Ancilab per quello che è stato fatto. Grazie.

Il Presidente Mauro Guerra. Devo ora annunciare all'amministratore unico un messaggio che ricevo dal suo Direttore Onelia Rivolta. Onelia sottolinea che siamo Ente dell'anno per numero di facilitazioni al Servizio civile. In particolare – leggo – ci viene comunicato che «il Vostro Ente si è

distinto con la più alta media di facilitazioni erogate durante l'intero periodo del Contest aprile 2025 – novembre 2025 aggiudicandosi il titolo di Ente dell'Anno per la facilitazione digitale».

Dopo questo successo mettiamo in votazione il Piano degli obiettivi strategici e il Budget 2026 di Ancilab. Per alzata di mano: favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto viene approvato all'unanimità.

3° punto dell'O.d.G.: Budget 2026 ANCI Lombardia

Il Presidente Mauro Guerra. La parola ora al nostro Segretario generale.

Il Segretario Generale Rinaldo Redaelli. Grazie, anche ad Ancilab con cui lavoriamo in sintonia. Noi abbiamo il dovere di armonizzare i nostri bilanci con i loro e questa collaborazione che si realizza in modo efficace ci consente anche un maggiore controllo di gestione. Chi era presente ricorderà anche che abbiamo avuto lo scorso esercizio 9 mila euro di avanzo per cui è sempre necessario essere molto attenti su come si interviene sulle spese. Gli elaborati sono già stati visti nel corso del Direttivo, che all'unanimità li ha approvati, mentre ieri abbiamo concluso una relazione piuttosto corposa che vi mettiamo a disposizione. In particolare i progetti che stiamo sviluppando sono oltre 50, altri sono in fase di studio. Questi che vedete nella slide sono i principali obiettivi. Sappiamo che c'è un incremento esponenziale della spesa sociale e che mancano risorse economiche e soprattutto umane. Va contrastato non solo lo spopolamento dei Comuni ma anche quello dei dipendenti dai nostri municipi. Il 2026 sarà anche l'anno in cui si concluderanno tutte le attività del Pnrr. Ufficialmente sappiamo che non ci saranno proroghe, poi vedremo. Abbiamo oltre 1000 Comuni di piccole dimensioni e per le aree interne abbiamo un progetto rilevante di sostegno ai nostri Comuni. La novità, che ci coinvolge tutti, è l'introduzione dell'intelligenza artificiale. Allo studio abbiamo una collaborazione con la Maggioli editore e cercheremo di offrire un volume a tutte le amministrazioni per evidenziare opportunità e criticità. Nel corso dell'anno sicuramente promuoveremo anche degli eventi informativi e formativi e tutto questo potrebbe rappresentare un elemento di supporto alla mancanza di personale.

Le attività associative le conoscete e sono ben riassunte nella slide: istituzioni; collaborazioni; servizi; progetti; formazione e comunicazione. Il budget 2026 comprende laboratori, convegni, Workshop e anche mostre che in passato abbiamo ospitato in questa nostra sala. Se qualche amministratore ha iniziative che richiedono una visibilità di livello regionale fatelo sapere, noi siamo disponibili ad ospitare eventi. Confermiamo che il budget sarà redatto con il principio di competenza. La sezione dei costi. Ho evidenziato le differenze sostanziali tra i budget 2026 e 2025 relativamente alle attività istituzionali (+18.500 euro), prestazioni professionali (-21700 euro), servizi gestiti in house da Ancilab (+180 mila euro) e i progetti (-435 mila euro) che sono prudenzialmente in calo. Complessivamente il totale 2026 è di 5 milioni e 413 mila euro, mentre il budget 2025 è stato di 5 milioni e 671 mila euro. La tabella sta a significare che nel corso del 2025 si sono conclusi diversi progetti, altri sono in fase di pianificazione ma non sappiamo se ci saranno assegnati. Prudenzialmente li abbiamo introdotti aprendo il capitolo. Se ci saranno assegnati a consuntivo ci ritroveremo voci che incideranno positivamente.

Personale: siamo 12 dipendenti e 5 collaboratori, una struttura che dovremo potenziare e mi associo ai ringraziamenti del presidente Guerra per tutto il lavoro svolto con passione e competenza. Rilevo ancora che il budget è invariato. Lo riproponiamo ma sappiamo che nel corso del 2026 riusciremo a potenziare l'organico.

Rispetto alle entrate la cosa fondamentale del nostro budget è l'incremento delle entrate delle quote degli associati che passano a 1 milione e 278 mila euro rispetto ai 989 mila del 2025 (+289 mila euro). Sui progetti così come ci sarà un calo dei costi ci sarà anche un calo delle entrate per 595 mila euro. Il totale del Budget 2026 è di 7 milioni 118 mila, mentre nel 2025 era stato di 7 milioni e 268 mila euro (-150 mila). Nei progetti resta rilevante il progetto Stogit sui depositi del gas, per fare delle opere. Non sono soldi nostri (si tratta di 5 milioni) ma dei 44 Comuni aderenti. Nel 2026 andranno a scadenza le concessioni e il ruolo di ANCI sarà fondamentale per ridefinire la situazione. La tabella che vi mostro è quella delle quote. Gli incrementi sono quelli approvati dal

Consiglio Direttivo e vi tradurranno in maggiori entrate. I Comuni da 500 a 1000 abitanti non avranno alcun aumento e pagheranno solo la quota fissa di 85 euro. Quelli fino a 500 non pagano nulla. Ricordo che era dal 2000 che le quote non venivano aggiornate, nel 2008 ci fu un adeguamento di 2 centesimi e poi basta. L'incremento Istat sarebbe stato del 59%, mentre invece si tradurrà in una crescita delle quote del 17%. Così i Comuni da 1000 a 3000 abitanti vedete un incremento di 126 euro e il conto viene fatto sempre sulla quota massima di 3000, se i residenti sono meno la quota proporzionalmente diminuisce. Potete dunque vedere tutto con calma. I maggiori contribuenti sono Milano e le città capoluogo, ma tutto è proporzionato al loro bilancio. Il focus sugli associati. Sono 1416 e rappresentano il 93% dei 1502 Comuni e il 97% della popolazione lombarda. Vedete nella slide tutta la classificazione per classe demografica. I non associati sono 86.

Per quanto riguarda i progetti la differenza tra entrate (4 milioni e 960 mila) e uscite (4 milioni e 516 mila) fa segnare un saldo attivo di 443.755 euro.

Negli impegni per il 2026 resta in cima la costituzione della nuova società in house dei Comuni per avere ulteriori servizi. Intanto ci stiamo muovendo e nel consuntivo che approveremo metteremo risorse adeguate per poter partire. Il patrimonio netto societario è consistente e supera i 2 milioni di euro.

Chiudiamo quindi la nostra proposta di budget 2026 con costi e ricavi che si pareggiano a 7 milioni 388 mila 092 euro (-195 mila 125 rispetto al 2025). Ma già il progetto Interreg di 120 mila euro acquisito nei giorni scorsi da solo annulla questa differenza. I revisori dei conti nulla segnalano e quindi in definitiva esprimono il loro assenso. Anche il Consiglio Direttivo lo scorso 28 novembre ha espresso all'unanimità parere positivo. Qui mi fermo. Naturalmente sono a disposizione, così come gli uffici, per dare risposte a ogni vostro quesito.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie al nostro Segretario Redaelli. Rinnovo l'invito ad intervenire. Nel frattempo per quanto riguarda la nuova società in house conoscete l'idea, abbiamo già approvato l'indirizzo per la costituzione di una società partecipata direttamente dai Comuni per accedere a servizi e attività. La ragione che non ci ha consentito ulteriori passi avanti è che si tratta di una struttura che ha una sua particolarità dal punto di vista giuridico. Preliminarmente abbiamo chiesto e ottenuto parere favorevole dell'Anac, Autorità nazionale anticorruzione. Adesso abbiamo verificato che la Corte dei Conti della Lombardia, ma vi è stato anche un pronunciamento della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, ha un'attenzione particolare sulle nuove società in house. Ci sarebbe molto da discutere ma non è oggi il momento. Stiamo ai fatti. C'è questa attenzione e c'è la richiesta di avere preliminarmente la dimostrazione della convenienza rispetto al mercato e tutta una serie di questioni. In considerazione di ciò stiamo da un lato redigendo le attività che vogliamo svolgere e poi abbiamo un incontro-confronto con il Presidente della Corte dei Conti della Lombardia per verificare insieme quali sono le condizioni per un preliminare via libera.

Sulla questione del Pnrr abbiamo attivato con il nostro Centro di competenza – cui va il grazie per il lavoro svolto sia per il monitoraggio sia per l'assistenza e l'accompagnamento laddove richiesto dai Comuni lombardi – e abbiamo rilevato che la grande maggioranza dei Comuni attesta di essere in grado di garantire il rispetto dei tempi della chiusura. Siamo a più del 70% delle risposte. Si suppone che coloro che non hanno risposto abbiano meno problemi ancora. Un 5-7% dei Comuni ci dice che è praticamente certo di non stare nei tempi per diverse ragioni, mentre un altro 10-15% afferma sì forse ce la facciamo, forse finiamo tutto o almeno gran parte dei lavori. Se ne era discusso nel corso dell'incontro che avevamo avuto con il Ministro Foti. Con il Ministro stesso nei primi mesi del nuovo anno cercheremo di concludere un importante accordo sulla mia proposta di dare vita a un laboratorio lombardo anche nella prospettiva dei nuovi fondi europei per collaborare con il Ministero per migliorare le attività. Il Ministro ci ha dato la sua disponibilità per cui andremo a costituire questo laboratorio-osservatorio. Lo stesso Ministro Foti aveva detto che se vi sono dubbi nel non finire i lavori il 30 giugno comunque non fermatevi. Non ci saranno proroghe, ma bisognerà gestire la “coda” di queste opere. È un tema che affrontiamo assieme. Intanto su questo c'è stata anche una circolare del Mef con cui è stato chiarito che il termine del 30 giugno 2026 non

riguarda la rendicontazione, che invece può arrivare anche successivamente. Sta per uscire una circolare che chiarirà un punto: i progetti di rigenerazione urbana sul Pnrr, ad esempio, interessano oltre 1800 Comuni e per raggiungere la soglia che consentirà l'erogazione dell'ultima tranche da parte dell'Unione Europea sarà sufficiente che al 30 giugno prossimo abbiano chiuso 1089 di quei 1800 progetti. La verifica del raggiungimento riguarda insomma gli obiettivi complessivi. Tutto quello che va oltre non mette in discussione l'erogazione delle risorse da parte dell'Ue. È invece una questione nazionale trovare le giuste modalità. Tutto questo consente un margine di manovra sulla chiusura degli interventi che stanno a cavallo del limite prefissato del 30 giugno 2026. Su tutto questo dovrebbe però uscire un'ulteriore circolare. Il Ministero ha ripetutamente detto: non fermatevi per paura di non fare in tempo, andate avanti.

Vedo che ci sono interventi. La parola a Gianni Rossoni, Presidente del CAL.

Gianni Rossoni, Presidente del CAL e sindaco di Offanengo. Sul lavoro fatto da Ancilab e sul budget di ANCI Lombardia, per tutto quanto fatto, non posso che esprimere un giudizio molto positivo per il supporto che date ai Comuni. Anche per il 2026 abbiamo visto dei punti che rappresentano dei nervi scoperti per quanto riguarda il tema delle risorse umane e finanziarie che manifestano delle difficoltà. Ringrazio come Presidente del CAL anche per il grande contributo che viene dato rispetto ai pareri che esprimiamo rispetto alle leggi regionali. Abbiamo anche scritto nell'ultimo parere al bilancio 2026-28 alcune questioni che tentano un rilancio rispetto al tema del riordino delle Autonomie locali e il suo irrobustimento quanto mai necessario. C'è insomma la volontà di mettersi con Regione Lombardia per affrontare il tema delle risorse umane che vengono progressivamente meno. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale che prima è stata evocata dal nostro Segretario avrebbe bisogno di una formazione dei nostri dipendenti e soprattutto servono giovani collaboratori comunali che hanno una capacità di rapporti con questi importanti e innovativi strumenti. Tutto questo sarà anche di aiuto ai cittadini che si rivolgono al Comune. Questo parere porta in sé la necessità di una governance multilivello più strutturata e operativa, una programmazione condivisa. Il tema della società in house va anche in questa direzione. Ancora finanza locale e subnazionale che diano prospettive e il nuovo piano pluriennale di investimenti. C'è bisogno dopo il Pnrr di cercare di guardare al futuro. La finanza è il cuore dei problemi ed è un tema dal quale non possiamo sfuggire. Tutto questo insieme al tema dei nuovi modelli organizzativi che siano veramente luoghi dove possono nascere dei centri di competenza a supporto in modo particolare dei nostri Piccoli Comuni, affinché si possa insieme vincere la sfida dei servizi e della loro qualità. Questo è l'obiettivo, mettendoci insieme per trovare delle modalità organizzative che con convinzione affrontiamo. I nostri 1500 Comuni lombardi hanno anche il problema di tenuta dal punto di vista della residenzialità. Le parole del presidente sono dunque sancite anche nello scritto di questo nostro parere formulato alla Regione. Resta il fatto che i nostri pareri non sono molto considerati – e lo dico volutamente perché ho visto entrare in sala il nostro Pier Attilio Superti – dalla Giunta regionale. Confido proprio nell'importante supporto tecnico-amministrativo di chi è stato Segretario di questa Associazione affinché si faccia portatore di queste istanze. Sono certo che questo farà, ma abbiamo bisogno davvero di vedere nel 2026 un inizio di confronto tra istituzioni. Tutto questo è esiziale per la tenuta dei nostri piccoli Comuni e non solo. Grazie.

Il Presidente Mauro Guerra. Bene. Ora la parola a Lorenzo Fucci.

Lorenzo Fucci, sindaco di Liscate e Città Metropolitana di Milano. Anzitutto ringrazio ANCI per il grande lavoro svolto e per l'aiuto ai Comuni, anche per quanto riguarda i progetti. Mi riaggancio a quanto detto da Rossoni e da quanto detto dal Presidente Guerra e dal Presidente di Upl Santagostino. Uno dei temi che io ho particolarmente a cuore è quello dell'associazionismo dei Comuni per arrivare alle necessarie economie di scala per servizi omogenei ai cittadini. Più di dieci anni fa noi avevamo scelto l'Unione dei Comuni. So che ANCI sta facendo un ottimo lavoro anche sulla proposta di progettualità nel Cremasco che potrebbe essere portata avanti come modello. Non credo che esista una formula migliore di altre. Piuttosto credo che ogni soluzione debba essere seguita e accompagnata nel tempo. Quello che sta succedendo alle Unioni dei Comuni rappresenta

un elemento di criticità perché le forme di finanziamento, sia nazionali che regionali, stanno negli anni diminuendo. Ciò preoccupa, ma ancor più pesano le normative e tutta la procedura burocratica. Faccio un esempio per tutti: l'Unione dei Comuni non beneficia del turn over e quindi mentre i Comuni possono riassumere una persona nell'anno stesso le Unioni dei Comuni devono aspettare l'anno successivo per sostituire una persona che magari è andata in pensione a gennaio. Si tratta di una penalizzazione di cui oggettivamente non riusciamo a capire la ratio, non c'è alcun motivo, ma questo è. Non c'è solo questo: mi limito a citare la rendicontazione di cinque volte che dobbiamo fare, il fatto che determinate procedure vengono o non vengono accettate come Unioni e quindi si dibatte. Di fatto in questa situazione qualsiasi forma di associazionismo non sta in piedi, o meglio non sta in piedi nel tempo. Ritengo che a livello nazionale non ci sia una grandissima attenzione perché anche nella legge di riforma delle autonomie non mi pare si parli di enti locali, perché si parla di regioni e al massimo si arriva alle città metropolitane. I Comuni insomma non sono coinvolti. Spero che ci possa essere l'auspicato tavolo di confronto con Regione Lombardia e che la stessa Regione riconosca le potenzialità e l'importanza di questo associazionismo dei Comuni. Di conseguenza se ne faccia portavoce anche a livello nazionale perché l'unico modo di sopravvivere in un futuro anche prossimo è quello di mettersi insieme. Altrimenti, come già è capitato su altre partite, se non decidiamo noi in autonomia, arriverà qualcun altro a decidere per noi.

Federico Manzoni, Vicesindaco di Brescia. Ringrazio per le illustrazioni che ci avete offerto stamattina sulle attività svolte e di quelle prospettiche. Mi riaggancio a quanto sin qui detto e alle riflessioni fatte per delineare le linee di azione per il 2026 a livello sia nazionale che regionale. Tutti siamo preoccupati di raggiungere i target e di portare a termine le opere previste dal Pnrr o da altri tipi di programmi. Fino ad ora ha continuato a essere molto recessiva e negletta tutta la questione delle risorse e quindi del peso che ricadrà sulla parte corrente dei nostri bilanci per la gestione dei servizi legati alle opere del Pnrr che stiamo tutti correndo per portare a termine. Abbiamo il tema degli asili nido sui quali molti Comuni stanno investendo e anche questi determineranno un significativo costo aggiuntivo perché le tariffe dell'utenza coprono una parte bassa del costo a bambino che si determina con queste strutture. Regione sta analizzando con molta lena il lavoro sull'involucro delle case di comunità, che dovranno poi essere popolate di servizi, meglio se in dialogo con il territorio per l'integrazione sociosanitaria. Sono questi temi che o vengono messi al centro e rilanciati con forza o temo che rischiamo di trascinarli nel tempo. Secondo me dobbiamo nel 2026 accendere in maniera molto netta i riflettori per passare dall'attenzione e dalla frenesia sul cronoprogramma del conto capitale per arrivare alla parte corrente e garantire così che quelle opere possano concretizzare gli effetti per le quali sono state pensate e realizzate.

Devo ancora dire che condivido l'apprezzamento espresso per il lavoro svolto dai Dipartimenti di ANCI Lombardia. Io voglio segnalare la grande attenzione e la grande cura con la quale Fabio Binelli, per quanto riguarda il Dipartimento Mobilità e Trasporti per conto di ANCI Lombardia ha messo in evidenza tutta una serie di criticità non banali e contraddizioni molto fondate sul processo di riforma della legge 6 del 2012 che disciplina tutto il tema dei trasporti pubblici in Lombardia. Peccato però che venerdì l'assessore Lucente abbia deciso di portare in approvazione un testo che di quel parere di ANCI Lombardia nulla recepisce. Il secondo appello che vorrei fare questa mattina è che ANCI Lombardia dovrebbe lanciare un messaggio nei confronti del Consiglio regionale affinché non si approvi nell'ultimo scampolo del Consiglio regionale stesso, tra panettoni e pandori, una riforma così importante. Ci si prenda il giusto tempo perché questo testo possa essere esaminato nell'anno nuovo. Sempre a livello di supporto agli enti locali e rispetto all'attività che ANCI ha svolto mi permetto di segnalare una questione che ha riguardato tanti Comuni lombardi e che è riferito al tema degli Atem, cioè le gare del gas. ANCI fornisce un prezioso supporto su una questione molto intricata che trae origine da previsioni normative lontane nel tempo, se è vero che è passato un quarto di secolo. Siamo in una transizione che mai è arrivata a compimento. Dalla riforma Letta era stato stabilito però un criterio molto preciso, cioè che i gestori uscendo portassero a termine fino al subentro dei nuovi affidamenti, con una modalità di ordinarietà, gli affidamenti che avevano in essere. Peccato però che in tutti questi anni si sono svolte operazioni che nulla

hanno di ordinario come cessioni di partecipazioni, di reti o altro. Sostanzialmente in tutto il territorio nazionale alcuni operatori hanno fatto man bassa, in dispregio di una norma molto chiara. Poiché questi subentri hanno determinato un ulteriore rallentamento nel processo che ci porta agli ATEM serve a mio giudizio un'azione puntuale per avere l'occasione di rimettere al centro questa attività che consente ai Comuni di arrivare a un risultato in tempi non biblici. Vi lascio con queste riflessioni e grazie per il lavoro che viene svolto.

Il Presidente Mauro Guerra. Se non ci sono altri interventi esprimo la considerazione che, oltre essere d'accordo con le sollecitazioni arrivate su varie questioni come ad esempio quella delle gestioni associate e del riordino istituzionale possa valer la pena con il nuovo anno di promuovere un'iniziativa strutturata con cui entrare nel merito dei temi per provare a costruire una proposta da portare in discussione con Regione. Serve provare a rimettere al centro il tema delle gestioni associate delle funzioni dovrebbe essere di primaria importanza in una regione che ha 1500 Comuni, di cui moltissimi sono piccoli. Questo sia nell'interesse dei singoli Comuni che da forme associative strutturate possono trarre vantaggio nella loro attività, sia del sistema complessivo delle autonomie locali e delle istituzioni lombarde.

Le questioni citate da Federico Manzoni sono tutte rilevanti e gli devo una risposta sulla sollecitazione principale che ha fatto rispetto alla riforma del trasporto pubblico. Diciamo che la mossa del dire fermatevi e discutetene è già stata fatta mesi fa. Credo che a questo punto a noi non resti che giudicare il prodotto che ne verrà fuori. Su questo entreremo nel merito e prenderemo posizione. Non siamo quelli che vogliono sempre rimandare. Se in Regione non tengono conto della nostra posizione questo è, non possiamo che prenderne atto. La Giunta a questo punto si prende le sue responsabilità di merito e il Consiglio regionale lo stesso. A noi spetterà il compito di valutare l'impatto sui Comuni e di assumere le iniziative che riterremo necessarie.

Vedo che non ci sono altri interventi. Quindi apro la votazione per alzata di mano dell'approvazione del budget 2026 di ANCI Lombardia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

4° punto dell'O.d.G.: Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle Società partecipate (D. lgs. n. 175/2016 e ss.mm.li)

Il Presidente Mauro Guerra. Dopo aver magnificato l'operato di Ancilab e approvato all'unanimità il suo Budget 2026 adesso siamo chiamati sulla base dell'art. 20 del Testo Unico a decidere se togliere, eliminare e razionalizzare Ancilab. Come già in passato ANCI Lombardia è tenuta a compiere questo passaggio. Leggo quanto deve comparire a verbale, perché dovrà servire al notaio. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle Società partecipate (D. lgs. n. 175/2016 e ss.mm.li). È previsto che le amministrazioni effettuino annualmente con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle Società di cui detengono partecipazioni predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. ANCI Lombardia ha una sola partecipazione in Ancilab Srl di cui detiene il 100% della proprietà e dopo l'analisi positiva dell'attuale assetto della Società emersa anche dalle scritture contabili presentate a questa Assemblea, così come avvenuto negli scorsi esercizi, anche per l'anno 2025 ritiene di NON PROCEDERE alla sua alienazione, né alla sua messa in liquidazione, né ad altre misure di razionalizzazione non sussistendone i presupposti.

Metto questa proposta in votazione per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato all'unanimità.

5° punto dell'O.d.G.: Varie ed eventuali

Il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli. Tre rapide informative. Anzitutto ricordo l'iniziativa che il Consiglio Regionale ha voluto offrire a metà anno per dare sostegno alle bande, ai cori e alle fanfare. Ci hanno coinvolti nella gestione di questa attività. Voi ben sapete che accedere alla piattaforma dedicata non è affatto semplice per i nostri Comuni, figuratevi per i poveri

presidenti dei cori cosa che possa essere successo. In moltissimi si sono rivolti a noi e abbiamo dovuto mettere uno staff di cinque persone. Alla fine siamo riusciti. Ce l'abbiamo fatta sia per la linea A, quella più sostanziosa per l'entità dei contributi che per la linea B, che si è conclusa l'altro giorno. Chi ha già fatto gli acquisti deve solo rendicontare entro il 31 dicembre. Invece chi non ha ancora provveduto deve avere le fatture d'acquisto entro il 18 dicembre. Quindi deve affrettarsi con fatture quietanzate e bonifici. Erogheremo poi noi direttamente quanto stabilito e documentato. Una bella mole di lavoro che abbiamo fatto volentieri perché sappiamo che c'è tanto interesse. Speriamo che l'iniziativa si possa ripetere, con l'auspicio che si possa anche semplificare i bandi. Tutto questo solleva un po' i Comuni dal dare contributi ulteriori.

L'altro intervento che ci vede impegnati, e che ci vede in difficoltà, è quello relativo ai Comuni colpiti da eventi naturali, addirittura dal 2023. Abbiamo un pool di persone dedicato a questo, ma vi sono delle difficoltà perché la piattaforma dove caricare e dove includere o escludere richiesta di finanziamento è assai complesso. Anche su questo ci stiamo concentrando dando il nostro aiuto a diversi Comuni.

Infine l'ultimo punto che espongo con molta felicità. Chi di voi era presente il 18 ottobre al Teatro "La Scala" ha visto che dopo oltre vent'anni di mia insistenza il progetto è stato sottoscritto con il Ministero della Cultura e quindi «L'arte in Comune» partirà. Vi propongo ora le immagini di un trailer su questo progetto con le immagini della giornata che abbiamo vissuto nella prestigiosa sede milanese de «La Scala». Noi già il giorno dopo eravamo pronti per promuovere una riunione operativa. I tempi si sono protratti ma contiamo a gennaio di presentare operativamente quello che i Comuni dovranno fare per aderire al progetto. A breve verrà inviata una comunicazione per raccogliere la disponibilità di amministratori per partecipare a un gruppo di lavoro. Ho concluso. Ora la parola al Presidente Guerra.

Il Presidente Mauro Guerra. Intanto un ringraziamento particolare a Rinaldo Redaelli perché questa de «L'arte in Comune» è una sua idea di vent'anni fa che ora si concretizza. Ha lavorato a lungo con determinazione e, consentitemi, è riuscito a ottenere un risultato molto bello che scopriremo strada facendo.

Stiamo parlando di vent'anni fa, era il 2005 e si avvicinava il tempo dell'intervento e l'acquisizione di un ruolo molto rilevante, che ha segnato un pezzo di storia di ANCI Lombardia, una persona alla quale oggi noi vogliamo dire che ANCI Lombardia non si dimentica. Nel 2007 Pier Attilio Superti diventava Segretario Generale di ANCI Lombardia, che ha condotto sino al 2018 quando, chiamato dal Presidente Attilio Fontana con il quale aveva condiviso proprio l'esperienza nella nostra Associazione, è andato in Regione. Superti è così diventato Vicesegretario generale di Regione Lombardia. Siccome io sono "vecchio" ricordo quando ci fu la discussione per il passaggio da un Segretario storico come Gabriele Pellegrini che aveva costruito un pezzo importante di ANCI Lombardia a un Segretario che mettesse insieme competenza, capacità organizzative, voglia di credere nell'Associazione, conoscenza di quello che sono i Comuni e anche la capacità di essere Segretari in modo leale e competente di un'Associazione che è multipartitica, multipolitica con dentro di sé tante anime e tante sensibilità. Tutto questo non è semplice e si è sottoposti a qualche "prova del sangue" per dimostrare di non essere troppo politicamente di parte e che invece si è in grado di assumere un ruolo istituzionale. Quindi equilibrio, capacità di tenere assieme invece di dividere. Questo significa saper tenere in equilibrio un'Associazione che è diventata più grande e radicata anche grazie al progressivo lavoro di Pippo Superti. Un'Associazione cresciuta che oggi custodisce il nostro Segretario generale Rinaldo Redaelli. Grazie Pier Attilio Superti. Oggi facciamo questo perché Superti, pensionato per ANCI Lombardia, non è più alle dipendenze della nostra Associazione. Chiamato in Regione dal Presidente Fontana ci ha lasciato in aspettativa, anche per lui il tempo passa e avendo raggiunto qualche limite di età non è più nostro dipendente. Oggi con grande piacere consegniamo a lui la targa ricordo per quello che è stato. Un riconoscimento ricco di affetto. C'ero all'epoca, sono stato corresponsabile della sua nomina e il rapporto di amicizia che ci lega da lungo tempo e per questo mi permetto di sorridere su queste cose. Questa targa è davvero ricca di stima, di gratitudine, di affetto. Sappiamo anche oggi, al di là

di quello che fai nel tuo nuovo ruolo, di poter contare sul fatto che non hai dimenticato ANCI Lombardia e i Comuni pur essendo passato ad altri livelli istituzionali. Sappiamo insomma di poter contare sulla Tua attenzione e amicizia. Grazie Pier Attilio. È venuto il momento di consegnarti questa meritata targa.

Pier Attilio Superti. Grazie mille. Provo un po' di emozione e ho tanti ricordi. Una delle cose più nitide che ho nella mente risale al 2010 quando abbiamo fatto una grande manifestazione dei Sindaci. Ci hanno presi un po' per matti, ma poi l'abbiamo ripetuta per i Piccoli Comuni. Sono stati momenti molto forti che hanno dimostrato l'autonomia di questa Associazione, in grado di avanzare proposte indipendentemente dalla coalizione di Governo. L'esperienza che ho fatto in ANCI mi ha permesso di capire tantissime cose. Vi assicuro che lavoro con tanti colleghi bravissimi, ma l'esperienza che si fa in questa Associazione è davvero una scuola che resta per la vita. Dopo puoi affrontare qualsiasi problema. Ho avuto occasione di conoscere tante persone. Mauro Guerra a suo tempo è stato corresponsabile di questa scelta. Vedo Giorgio Oldrini, ricordo il Presidente Roberto Scanagatti, Virginio Brivio, Lorenzo Guerini con il quale ho iniziato. Come dire, ho avuto anche un bel da farsi perché non è che fossero tutte persone così semplici. Come sempre quando uno fa il Direttore di un'Associazione come questa deve metterci qualcosa in più, non solo di passione ma soprattutto di conoscenza. Un grazie a tante persone che hanno collaborato con me. Ricordo Antonella, Laura, Piera, Egidio, Lauro, Anna, tanti altri ancora e soprattutto Rinaldo con cui davvero ne abbiamo passate tante. È stata un'esperienza davvero molto forte. Ho scelto ad aprile al compimento dei 67 anni di età, di dire che la mia esperienza in ANCI è finita. Giusto non occupare caselle che non avrei più comunque voluto e potuto occupare. Resto in Regione fino a esaurimento del mandato del Presidente Fontana. Cerco di non fare solo guai, ma anche cose che servono. Uno dei motivi d'orgoglio è certamente la misura delle strategie urbane di sviluppo sostenibile, che è diventata un benchmark a livello internazionale perché per la prima volta abbiamo messo insieme fondi diversi su progetti di riqualificazione urbana. Lo stesso orgoglio provo per la misura che riguarda le aree interne. Siamo partiti con cinque aree interne e ora ne finanziamo 14. Certo le cose ora sono molto complicate, sui fondi della coesione 2028-2035 sapete della discussione che è nata ed è aperto il confronto. Però molti interventi si possono fare e molti si potranno concretizzare. Su alcune cose onestamente si fa più fatica, su altre come l'housing sociale abbiamo investito e investiremo risorse non solo attraverso lo strumento delle Aler ma attraverso un rapporto diretto con i Comuni e con il mondo del Terzo settore e della cooperazione sociale. Detto questo grazie a tutti voi.

Il Presidente Mauro Guerra. Bene. Grazie. L'Assemblea si chiude qui. Adesso qui fuori siete tutti invitati per uno scambio d'Auguri di Buon Natale e Buon Anno.

Il Segretario Generale

Rinaldo Mario Redaelli

Il Presidente

Mauro Guerra